



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le
Province di Ce e Bn - Caserta

“A SCUOLA CON CASSIO”

*Per la diffusione di una cultura dell'accessibilità dalla progettazione all'accoglienza
Corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi*

CARMELA PACELLI

Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli

FORMARE CON IL KIT CASSIO

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità (SAAD), istituito nell'a.a. 2002/2003, oltre a sostenere il percorso universitario degli studenti con disabilità, offre loro occasioni ricreative affinché il tempo libero divenga una dimensione ordinaria della loro vita.

Al fine di promuovere condizioni di pari opportunità e positivi processi di inclusione ci si occupa della realizzazione di “percorsi per tutti”, selezionando ambienti e itinerari fruibili anche dalle persone con disabilità, convinti che progettare percorsi solo per il pubblico disabile non contribuirebbe all'inclusione, allo scambio e alla condivisione, ma fomenterebbe l'atteggiamento di indifferenza e distanza da chi è diverso.

Il SAAD, dall'anno accademico 2008/2009, conduce il laboratorio *L'arte apre alla disabilità* destinato agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione che imparano a coniugare i temi della disabilità con quelli della fruizione individuando nell'arte e nei beni culturali uno strumento per l'inclusione sociale.

Gli studenti, dopo la parte teorica, sono impegnati nella progettazione di percorsi di visita presso i musei convenzionati, attenti alle esigenze delle persone con disabilità, verificando sul campo le competenze acquisite nell'accoglienza, nella relazione e nella comunicazione.

Alcuni di essi hanno svolto il tirocinio presso la Sala DAI del Palazzo Reale di Napoli su un progetto finalizzato alla conoscenza della Valigetta Cassio da noi considerata un importante ausilio per la l'educazione e la comunicazione dell'arte alle persone con deficit visivo.

Nelle attività promosse congiuntamente dal SAAD e dalla Sala DAI, il kit ha avuto una duplice funzione formativa: da una parte le persone con deficit visivo hanno potuto conoscere importanti opere dell'Italia Meridionale e avvicinarsi ad una modalità particolare di comunicazione dell'opera che è la traduzione su tavola a rilievo; dall'altra parte gli studenti, grazie alla valigetta, hanno imparato a guidare le persone non vedenti alla scoperta di una tavola termoformata.

Dalla sperimentazione è emerso che la persona non vedente deve essere educata a un buon uso dei sensi residui, all'esplorazione aptica, alla conoscenza delle forme e laddove non sia ancora avvenuta, tale formazione può essere avviata grazie all'utilizzo delle tavole a rilievo. Inoltre, è stata verificata l'importanza delle competenze della guida che deve essere capace di stabilire una sintonia con il visitatore che si sentirà accolto e, quindi, libero di chiedere chiarimenti sugli elementi che al tatto risultano confusi.

Infine, le tavole sono utili anche ai vedenti i quali imparano a fruire dell'opera affidandosi agli altri sensi per cogliere particolari che altrimenti avrebbero trascurato.

Infine, il kit è stato oggetto di due tesi di laurea in Pedagogia della disabilità: ***Il tatto: un senso per l'arte. Comunicare l'arte alle persone non vedenti e ipovedenti*** (dicembre 2011) e ***Un libro tattile per avvicinare i bambini non vedenti all'arte*** (novembre 2013).

Riteniamo che la Valigetta Cassio, possa dare un contributo al superamento delle barriere architettoniche, psicologiche e sociali, per la costruzione di una società inclusiva e democratica che garantisca l'uguaglianza, la libertà e l'autonomia di tutti i cittadini. Una società che, facendo propri gli articoli della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e i principi della Progettazione Universale, progetta le sue azioni pensando alle esigenze e ai bisogni di tutti, in cui le persone con disabilità siano cittadini visibili.